

Manifattura: 168 "campioni" sono cresciuti in piena crisi

Studio Università di Padova-ComLegal sulle nuove aziende leader del Veneto. Sono il 4% del totale, in prevalenza piccole, e hanno sede a Treviso e Vicenza

Imprese rimandate in e-commerce e social network

PADOVA. All'esame del digitale le imprese venete ottengono una promozione a metà. È quanto emerge dall'elaborazione dei primi risultati di Digitagliando, il check up digitale delle aziende promosso da Regione, Unioncamere del Veneto e Fondazione Comunica. Se le aziende superano a pieni voti la "prova" del cloud, sono rimandate in e-commerce e devono decisamente cambiare rotta sul piano dei social, dove dimostrano una presenza forte ma scarsamente qualificata. Questi sono solo alcuni dei risultati dello studio, che saranno presentati in un roadshow che - da domani al 10 dicembre - toccherà le sedi sette Camere di commercio venete. Il 50% delle aziende ha profilo Facebook, il 30% ha profilo LinkedIn, il 21% Twitter. Nella quasi totalità dei casi il profilo è però gestito internamente, dal titolare o da personale non specializzato.

mente presentano ricavi delle vendite in aumento, crescita di margine operativo lordo, margini dopo le imposte, flusso di cassa della gestione corrente, diminuzione di posizione finanziaria netta e rapporto di indebitamento e un patrimonio netto in aumento.

I campioni risultano così solo il 4% del totale. Certo si guarda all'eccellenza «e quindi per definizione si tratta di un numero limitato di aziende» spiega Lanzavecchia. Resta il fatto che rispetto alla percorribilità del sentiero che porta verso il nuovo manifatturiero, quello capace di integrare dosi massicce di conoscenza e valore aggiunto, il dato fa riflettere. «Un modello replicabile? Ognuno di questi campioni ha qualcosa da insegnare». Si va dalla capacità di SapiSelco di integrare nella strategia la ricerca della qualità, dall'attenzione al post vendita della Roncato, della managerializzazione di Stevanato fino alla scelta della Allnex di arrivare a presidiare una nicchia nel comparto della chimica puntando sullo stabilimento italiano di Romano d'Ezzelino tra i 18 che ha in tutto il mondo.

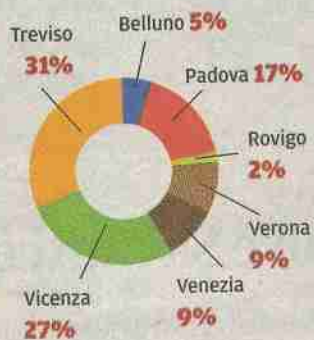
I campioni, per il 66%, sono piccole imprese localizzate, in prevalenza, nel Trevigiano (31%), in provincia di Vicenza (27%) e in quella di Padova (17%). «Le piccole aziende che hanno superato la selezione», aggiunge Lanzavecchia «mostrano indici di crescita migliori rispetto alle medie e alle grandi». La selezione, per loro, è stata più severa ma chi l'ha passata adesso corre. «Metterci in discussione oggi è una necessità» conclude Umberto Zagarese, socio di ComLegal. «Quello che noi cerchiamo di supportare è un cambio di cultura nell'approccio al business. Un cambiamento che ancora stenta a farsi strada».

Matteo Mariani

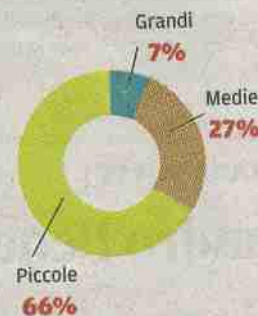
@matteomariani
GIFRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO DEI CAMPIONI

La distribuzione geografica (n=168)



La distribuzione dimensionale del campione (n=168)



Fonte: Università di Padova - ComLegal

2012 hanno messo in mostra performance economico-finanziarie migliori rispetto a quelle registrate nel 2008, l'anno di ingresso nella crisi economica. Università di Padova (oltre a Lanzavecchia, Paolo Gubitta, Sara Strada e Stefania Arrigoni) e lo studio ComLegal

hanno tracciato l'identikit dei nuovi campioni e lo presenteranno giovedì prossimo alla Fondazione Cuoa (ore 16.30). Partendo da un campione di oltre 4.400 aziende, attraverso la comparazione dei bilanci, si è arrivati a individuare 168 imprese che contemporanea-

PADOVA

Prima della crisi le chiamavano multinazionali tascabili. Riferendosi a quelle medie imprese venete, capaci di trainare lo sviluppo, che per prime avevano capito come la forte vocazione all'export non sarebbe stata, nel tempo, più sufficiente a garantire ritmi di crescita a doppia cifra. Dall'intuizione derivò lo sviluppo di una forte presenza internazionale. Oggi, in attesa di efficaci neologismi che le descrivano, si sa che i nuovi campioni dell'industria veneta sono 168 su complessive 4.475 aziende della manifattura e dei servizi avanzati (escluse le micro aziende) e che la loro "taglia" si è ridotta da medie a piccole (da 2 ai 10 milioni di ricavi). In comune non hanno più solo la forte presenza internazionale. «Sono aziende che puntano all'eccellenza e che si sono ripensate lungo tutta la filiera della produzione» spiega Alberto Lanzavecchia, ricercatore di Finanza aziendale all'Università di Padova. Parliamo di realtà che nel

IN BREVE

SAVE

Vola in Borsa (+5,8%) dopo ok a maxi cedola

Save guadagna il 5,8% a Piazza Affari, realizzando la migliore performance sul listino milanese. Venerdì l'assemblea della società che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso ha approvato la distribuzione di un dividendo straordinario per complessivi 100 milioni, pari a 1,92 euro per azione, in pagamento il 12 dicembre.

REGISTRO IMPRESE

Costo della telefonata è 14,5 cent al minuto

Gabriele Busato, vicepresidente della società cooperativa D&C Modelleria di Vigodarzere, rettifica sul costo della telefonata al call center del registro delle imprese. Che non è pari a 14,5 euro al minuto, come detto sul palco di Legacoop, ma di 14,5 centesimi al minuto.